



MOSTRA POP ART

INTORNO A ANDY WARHOL



CURATORE DELLA MOSTRA

Jean-Christophe Hubert si è laureato presso la Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Liegi, specializzandosi in Storia dell'Arte Moderna. Ha iniziato la sua carriera nel 1996 con l'organizzazione no-profit Art&Fact e insegna presso il Centre de Formation permanente des Classes moyennes et des PME Liège-Huy-Waremme. Come curatore o consulente, ha partecipato a mostre presso il Musée du Chapitre de Soignies, l'Abbaye du Val-Dieu, il Château d'Aigremont e il Musée d'Art moderne de Liège per il Ministero del Patrimonio della Regione Vallonia. Nel 2000 è diventato curatore del Museo d'Arte e Storia dell'Abbazia di Val-Dieu. All'interno di questo magnifico edificio, risalente al XIII secolo, inaugurerà una mostra dedicata alle opere incise di Rembrandt e stabilirà una collaborazione con la Casa di Rembrandt di Amsterdam.


Dottorando presso il Fonds National de la Recherche Scientifique (Fondo Nazionale per la Ricerca Scientifica) dell'Università di Liegi, si è poi dedicato alla ricerca, prima di dedicarsi definitivamente alla cura di mostre. Ha sviluppato questo orientamento nell'ambito dell'organizzazione no-profit Collections et Patrimoines. Come direttore artistico, ha guidato mostre come Pierre-Paul Rubens a Eupen, Leonardo da Vinci a Bruxelles e Sos Planet a Liegi.

Curatore del Museo delle Lettere e dei Manoscritti di Bruxelles fino al 2012, ha partecipato allo sviluppo di questo polo culturale di Bruxelles e ha visto l'inaugurazione di sette prestigiose mostre, tra cui Georges Simenon, Bruxelles Capitale des Arts e L'étincelle surréaliste. Quasi venti conferenze hanno attirato un pubblico numeroso e relatori prestigiosi come Jacques Bredael, Hervé Hasquin, Marc Eyskens e Patrick Weber.

Allo stesso tempo, ha sviluppato progetti in siti notevoli come il sito di Oud-Sint-Jan a Bruges, il Château de Waroux ad Ans, il Malmundarium a Malmedy e il Pouhon Pierre le Grand a Spa, ed è specializzato nella curatela e nella scenografia di musei e mostre.

Nel 2010, Jean-Christophe Hubert è diventato curatore della Collezione Pablo Picasso di Bruges, nel famoso sito dell'ex Hôpital Saint-Jean. Ha curato mostre dedicate a Félicien Rops, Auguste Rodin, Claude Monet, Auguste Renoir, Edgar Degas, Jean-Michel Folon, Salvador Dalí, Joan Miro, Henri Matisse, Marc Chagall, René Magritte, Pol Bury e Pierre Alechinsky. Ha curato oltre 120 mostre di arte del XIX e XX secolo, tra cui, recentemente, la mostra su Pablo Picasso a Palazzo Paesana a Torino.

È autore di oltre 30 libri d'arte. Il suo soggetto preferito è il lavoro e la personalità degli artisti di fronte al loro pubblico.





PER IL TURISMO E LE SCUOLE

Queste mostre sono uno strumento educativo per esplorare l'arte e condividerla con i bambini. La presentazione di opere originali e l'uso di strumenti didattici specifici come giochi, attività manuali e libri offrono un modo divertente di esplorare un artista, un'epoca o una tecnica.

Non si tratta di laboratori artistici propriamente detti e l'obiettivo non è quello di imparare una tecnica o uno stile artistico, ma piuttosto di stimolare l'immaginazione, educare l'occhio del bambino e divertirsi a fare quello che fa l'artista, per capire meglio il suo lavoro. In questo modo, i bambini imparano a vedere, sentire e decodificare le opere d'arte da soli.

L'arte come modo di crescere, di imparare a conoscere gli altri e noi stessi. Arte per divertirsi. Arte per capire meglio il nostro mondo, la nostra società, l'immagine che trasmette e perché. Arte che possiamo sezionare per apprezzarla meglio... Arte che ci aiuta a imparare a vivere insieme.

Gli strumenti

Pannelli per bambini. Nella scenografia della mostra, i pannelli sono stati progettati appositamente per i bambini e i giochi sono stati creati appositamente per loro.

Opuscoli gratuiti per le famiglie. Tutte le famiglie con bambini riceveranno gratuitamente un opuscolo di 12 pagine con giochi per i loro figli durante la mostra. Così, mentre i genitori visitano la mostra, i bambini possono giocare per scoprire le stesse opere in modo diverso, con un approccio educativo. L'obiettivo è quello di rendere la visita il più piacevole possibile per i giovani.


Un pacchetto didattico scaricabile. Per prepararsi alla visita o per prolungare l'esplorazione a casa, le famiglie e le scuole possono scaricare un pacchetto didattico originale. Il download è gratuito.

I diversi programmi offerti

Per il pubblico in generale: visita la mostra con l'aiuto di una piccola "guida" e partecipa a laboratori guidati dai responsabili del progetto e legati ai temi dell'esposizione permanente e delle mostre temporanee.

Per le scolaresche: i bambini, divisi in piccoli gruppi, visitano la mostra. La mostra è guidata da animatori. Essi incoraggiano i bambini a guardare, esplorare e sperimentare la mostra, nonché a esprimersi e a impegnarsi nel dialogo.

Per gli educatori attuali e futuri: Visita guidata alla mostra e discussione con i responsabili del progetto (su appuntamento).



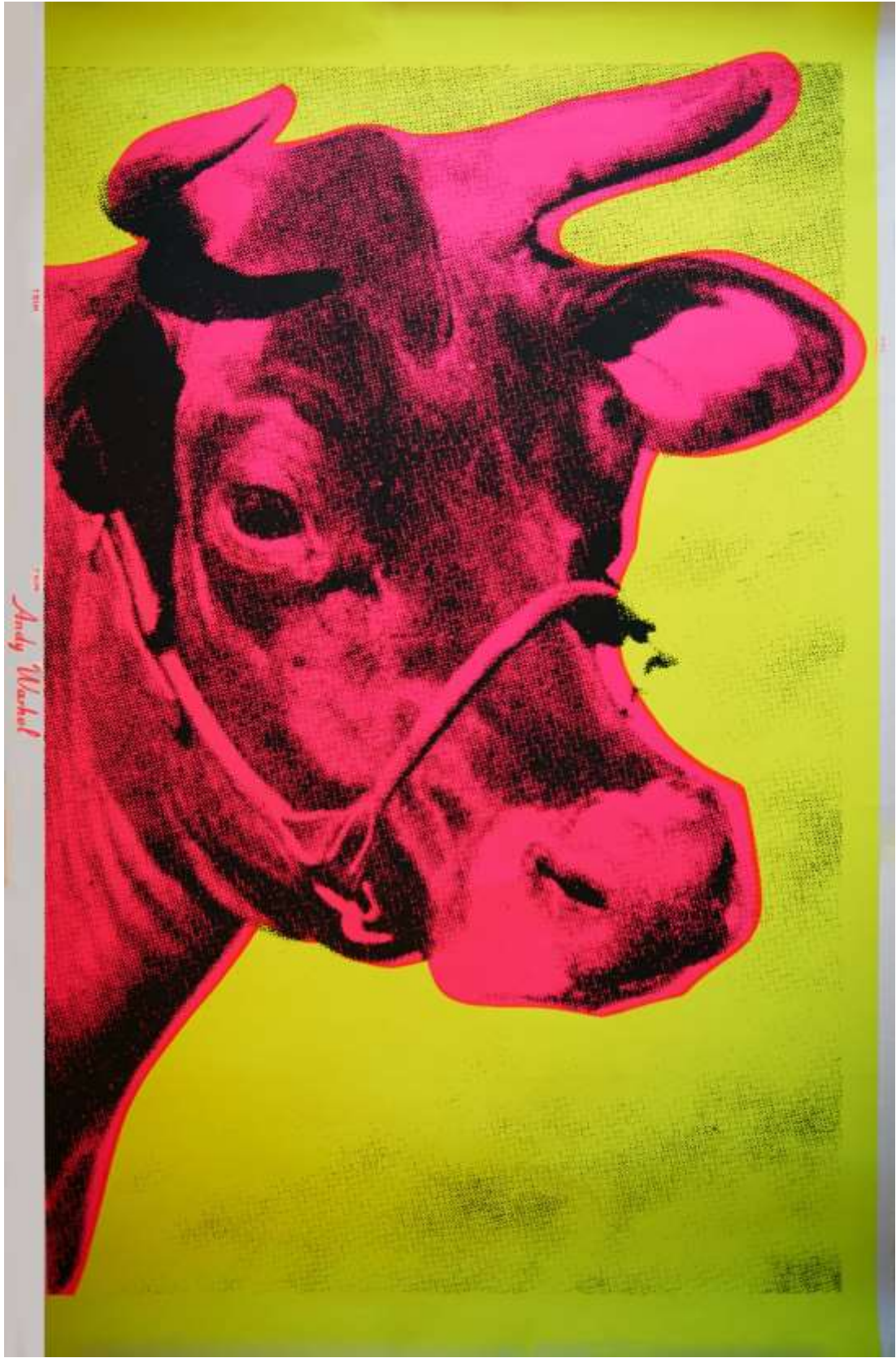
Capire meglio chi ci circonda

L'obiettivo principale di questa mostra è quello di permettere al grande pubblico, e in particolare ai giovani e ai bambini, di scoprire l'arte, la sua storia e il suo fascino attraverso un concetto che soddisfi le loro aspettative. Purtroppo, troppe mostre sono progettate senza tenere conto dei bambini. L'esposizione permanente, interamente concepita per i bambini, presenta un percorso a due livelli che permette ai ragazzi di scoprire le opere di Picasso, Matisse, Chagall, Miró, Folon, Braque, Magritte, Dalí, ecc. Il percorso svolge un ruolo educativo, incoraggiando i visitatori a estendere la loro scoperta leggendo, viaggiando o visitando altre mostre...

Una delle priorità del progetto è quella di desacralizzare il rapporto con l'arte, senza semplificarlo eccessivamente e integrandolo nelle pratiche sociali. L'obiettivo è incoraggiare l'apertura mentale nei confronti delle differenze, delle culture e dell'ambiente, sviluppando una dinamica artistica e culturale tra i bambini, le famiglie e anche il pubblico in generale.

L'obiettivo di questo progetto è fornire un'opportunità per conoscere meglio noi stessi e chi ci circonda. Le mostre sono partecipative e divertenti. Gli animatori svolgono un ruolo fondamentale. Danno vita alla mostra, creando un clima di fiducia, dando voce ai bambini e incoraggiandoli ad ascoltare con attenzione e calore, in modo che possano esprimere le loro emozioni sulle opere d'arte.





MOSTRA POP ART & ANDY WARHOL

CARATTERISTICHE DELLA MOSTRA

La mostra riunisce 160 opere: stampe, disegni, manifesti, litografie e fotografie di Andy Warhol, Keith Haring e altri artisti della Pop Art, tutte originali e convalidate dalle proprietà.

INFORMAZIONI SULLA MOSTRA

La mostra su Andy Warhol presenta quasi 160 opere originali dell'artista americano. Il percorso copre temi cari ad Andy Warhol: le lattine di zuppa Campbell's, i primi oggetti di consumo, la pubblicità, la nascita della Pop Art, Marilyn Monroe, le "Superstar" e la paura della morte.

Nato da una modesta famiglia di origine slovacca immigrata a Pittsburgh, in Pennsylvania, negli anni Venti, Andy Warhol, il cui vero nome era Andrew Warhola, ha mostrato un precoce talento artistico. All'età di nove anni gli fu diagnosticata la corea, una malattia che colpisce il sistema nervoso, e la sua salute è sempre stata fragile.



Affascinato dalle stelle del grande schermo, Warhol frequentava i cinema locali con i suoi tre fratelli. Le star del cinema lo affascinarono fin dalla più tenera età. Warhol mantenne una lunga storia d'amore con la settima arte, in particolare collezionando numerosi cliché pubblicitari illustrati con foto di Marilyn Monroe, Elizabeth Taylor, Greta Garbo e Brigitte Bardot.

Negli anni Cinquanta, Warhol ha autopubblicato libri come "In the Bottom of My Garden", colorati a mano e prodotti in piccolissime quantità con la tecnica utilizzata prima dell'invenzione della stampa a colori. La colorazione veniva eseguita dagli amici di Warhol durante le feste al Serendipity 3, il caffè dove all'epoca venivano esposte le opere di Warhol. Questa tecnica di illuminazione si ispira alle tavole del libro di Granville "Les fleurs animées" (1847), di cui Warhol possedeva una copia. Alla fine degli anni Cinquanta fonda la Andy Warhol

Enterprises Inc, si rifà il naso e acquista una villa a Lexington Avenue, dove allestisce il suo studio e si trasferisce dalla madre.

FOCUS DELLA MOSTRA:
OGGETTI DI CONSUMO

Dopo aver studiato design pubblicitario al Carnegie Institute of Technology di Pittsburgh, l'artista si trasferisce a New York e assume il nome di Andy Warhol. In poco tempo fa una brillante carriera nel settore pubblicitario. Sperimenta il processo di serigrafia per le riviste Vogue e Harper's Bazaar, che in seguito utilizzerà nel suo lavoro. Realizza vetrine per grandi magazzini e disegna copertine di dischi e libri. Riflettendo su questo periodo della sua vita, ha detto: "Ho iniziato come artista commerciale e voglio finire come artista commerciale".

Dal 1960 Warhol si dedica alla pittura, contemporaneamente a Roy Lichtenstein. I suoi primi dipinti erano basati su fumetti come Braccio di Ferro e Dick Tracy. Dal 1962 dipinge le prime tele dedicate ai beni di consumo, come le bottiglie di Coca-Cola e le lattine di Campbell's Soup. Dipinge le prime pagine dei giornali, trasponendo le fotografie in dipinti. Contemporaneamente, Warhol realizza serigrafie di stelle, con l'obiettivo di trasformare l'arte in un prodotto di massa. L'artista tiene la sua prima mostra personale nel 1962 alla Ferus Gallery con "Campbell's Soup Cans".

UN FOCUS DELLA MOSTRA: LA PUBBLICITÀ

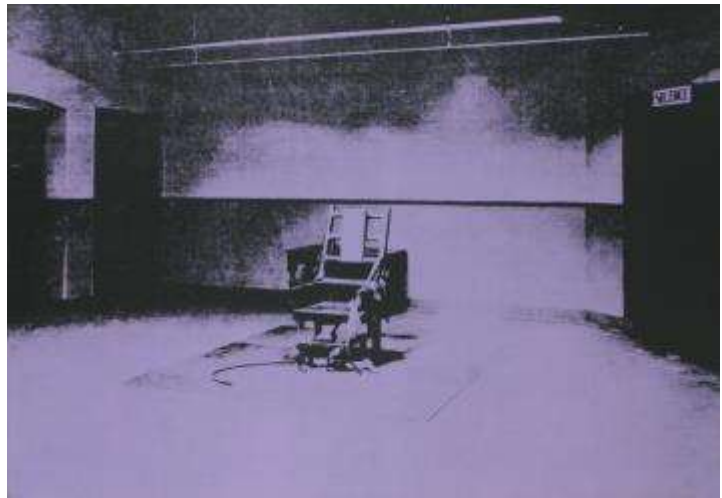
Il critico d'arte Michael Fried ha scritto: "L'arte come quella di Warhol parassita inevitabilmente i miti del suo tempo e quindi, indirettamente, la macchina della fama e della pubblicità che li lancia sul mercato". In effetti, con ironia, Warhol dirotta i grandi miti americani: il culto del denaro e delle star, il consumismo sfrenato e il fascino della violenza. A poco a poco, l'artista elimina il lavoro manuale e le firme. La tecnica della serigrafia gli permette di ottenere una resa neutra, vicina a quella di un'immagine pubblicitaria. Come punto di



partenza, l'artista utilizza sempre una fotografia, spesso pubblicitaria. Per ritratti come Marilyn Monroe, la moltiplicazione delle immagini suggerisce la celebrità, l'abbondanza e l'ampia diffusione delle foto, in bianco e nero sui giornali e a colori sulle riviste. Ha fatto serigrafare queste foto più volte. I colori provengono dalla pubblicità: rosa, giallo, turchese, rosso, bianco, arancione... Per oggetti di uso quotidiano come la Campbell's Soup, la moltiplicazione delle immagini suggerisce la sovrabbondanza e il consumo eccessivo dell'epoca...

UN FOCUS DELLA MOSTRA: LA POP ART

Il critico d'arte inglese Lawrence Alloway ha usato per la prima volta il termine Pop Art nel 1955. Nello stesso anno organizzò due mostre manifesto con l'Independent Group, nato per avvicinare l'arte e la vita contemporanea. La Pop Art, abbreviazione di Popular Art, si riferisce alla produzione artistica britannica e americana ispirata alla



cultura popolare tra il 1955 e il 1970. Percepita come arte imperialista americana, la Pop Art presenta una semplice osservazione della società dei consumi ed espone stereotipi, star, cibo... Facilmente riconoscibile, la Pop Art riduce al minimo l'espressione personale, integra l'ambiente e si esprime nell'arte, nella musica e nella danza. È un vero e proprio fenomeno sociale, che si differenzia dall'immaginario ermetico e dagli accenti passionali dell'espressionismo astratto.

Gli artisti pop sperimentano i più recenti processi tecnici dell'industria e del commercio: pittura acrilica, collage su tela di materiali diversi dalla pittura e serigrafia. L'arte figurativa si ispira alla pubblicità, alle riviste, alla televisione, ai fumetti e ai famosi Comics. I pittori non distinguono tra buon e cattivo gusto. L'arte testimonia il mondo moderno e quotidiano degli oggetti domestici, della pubblicità, delle celebrità e delle cianfrusaglie. Sono state utilizzate inquadrature frontali e vedute prospettiche. Le tele appaiono semplici e leggibili. Personaggi e oggetti sono adornati con i colori vivaci e dissonanti della pubblicità.


UN FOCUS SULLA MOSTRA: MARYLIN MONROE

A partire dal 1972, Warhol inizia un ritorno alla pittura, con ritratti di celebrità come Mick Jagger, Marilyn Monroe e Mao Tse-Toung, sulla scia della rivista Interview, pubblicata dal 1969 e dedicata alle star del momento. Seguono le serie Skulls e Still Life e, a partire dalla fine degli anni Settanta, le serie retrospettive in cui Warhol ripropone le sue opere precedenti con un chiaro obiettivo commerciale. Si cimenta anche nella televisione, producendo i suoi programmi, in particolare Andy Warhol TV e Andy Warhol's Fifteen Minutes.

Oltre alle celebrità del cinema internazionale, Warhol dipinse anche i ritratti delle sue "Superstar" della Factory. Si tratta dei membri della "corte" che circondava Andy Warhol quotidianamente, soprattutto in occasione delle sue gigantesche feste. Queste "Superstar" includono Paul America, Jackie Curtis, Joe Dallesandro, Candy Darling, Eric Emerson, Bibbe Hansen, Jane Holzer, Gerard Malanga, Mario Montez, Billy Name, Nico, Ondine, Ingrid Superstar, International Velvet, Ultra-Violet, Viva, Chuck Wein, Holly Woodlawn e Mary Woronov.



Se dobbiamo ricordare un solo nome di "Superstar", è quello di Edie Sedgwick. Warhol era affascinato dalla sua aura, dalla sua bellezza e dal suo denaro. L'artista ne fece il suo alter ego. Un anno trascorso alla Factory la consacra come icona degli anni Sessanta, la più nota delle




"Superstar" di cui diventa il simbolo. Modella e attrice, litiga con Bob Dylan, che le dedica "Just like a woman". Seguì una lunga discesa nella droga. Tornata nel grembo californiano della sua famiglia, morì di overdose all'età di 28 anni.

UN FOCUS SULLA MOSTRA: LA PAURA DELLA MORTE

Andy Warhol è particolarmente inorridito dalla morte. Eppure questo tema è particolarmente presente nelle sue opere. All'inizio della sua carriera, Warhol traeva maggiore ispirazione dagli oggetti di uso quotidiano. Fin dalla prima infanzia e dalla morte del padre a soli quattordici anni, Warhol ha sempre avuto una paura panica della morte. Tuttavia, già nel 1954 iniziò a creare opere utilizzando auto incidentate. Più tardi, il suo ritratto di James Dean include l'immagine della sua auto sportiva ribaltata accanto a un muro di mattoni, come ricordo della tragica fine dell'attore. Ma queste immagini di morte erano ancora rare eccezioni fino al giugno 1962. In quell'anno, Henry Geldzahler gli suggerì di interessarsi alla dimensione tragica dell'esistenza. Il giovane curatore del Metropolitan Museum gli mostra articoli che illustrano disastri aerei. L'artista riprese immediatamente questo tema in diverse serie. Tra i temi principali, Warhol dipinse suicidi, vittime del botulismo, sinistri incidenti automobilistici, assassini ricercati dalla polizia, la stoica vedova di un presidente assassinato, un attacco razzista e la sedia elettrica della prigione di Sing Sing.

Warhol ha anche illustrato celebrità che si sono confrontate con la morte. Anche il famoso ritratto di Marilyn Monroe, simbolo della carriera di Andy Warhol, è legato al tema della morte. Nel luglio 1962, all'uscita dalla sua prima mostra alla Ferus Gallery di Los Angeles, l'artista apprese la notizia della morte di Marilyn Monroe. Poco dopo, utilizza un fotogramma del film Niagara del 1953 come base per più di cinquanta dipinti. Il sorriso dell'attrice defunta si ripete all'infinito. L'immensa fama di queste immagini ha senza dubbio contribuito alla gloria postuma della star.

Warhol moltiplica le immagini di morte, producendo diverse versioni e differenziandole per formato o colore. L'obiettivo di Warhol era quello di attenuare l'effetto tragico di queste immagini, nonostante il loro aspetto orribile, che non lasciava spazio all'immaginazione.





Mostra "Popt Art around Andy Warhol"
presso il Centro Esposizioni di Dinant



Mostra "Popt Art around Andy Warhol"
presso il Centro Esposizioni di Dinant



Mostra "Popt Art around Andy Warhol"
presso il Centro Esposizioni di Dinant



Mostra "Popt Art around Andy Warhol"
presso il Centro Esposizioni di Dinant



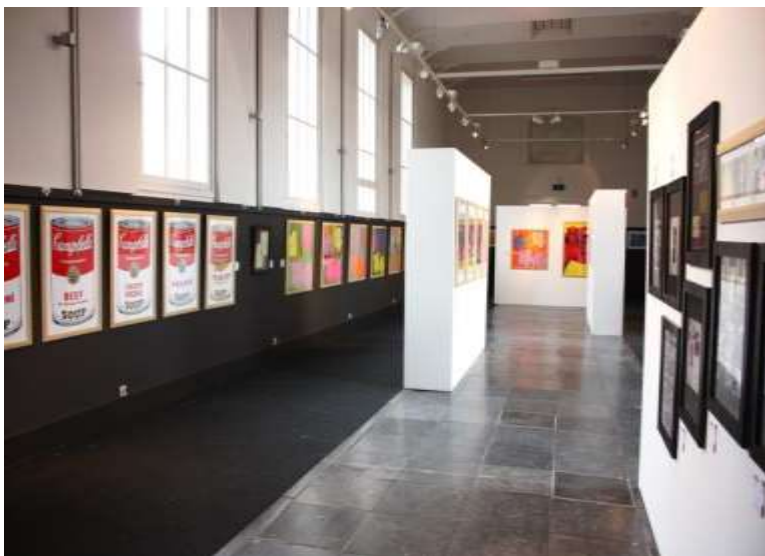
Mostra "Popt Art around Andy Warhol" presso il Centro Esposizioni di Spa



Mostra "Pop Art around Andy Warhol" presso il Centro d'Arte XPO di Bruges



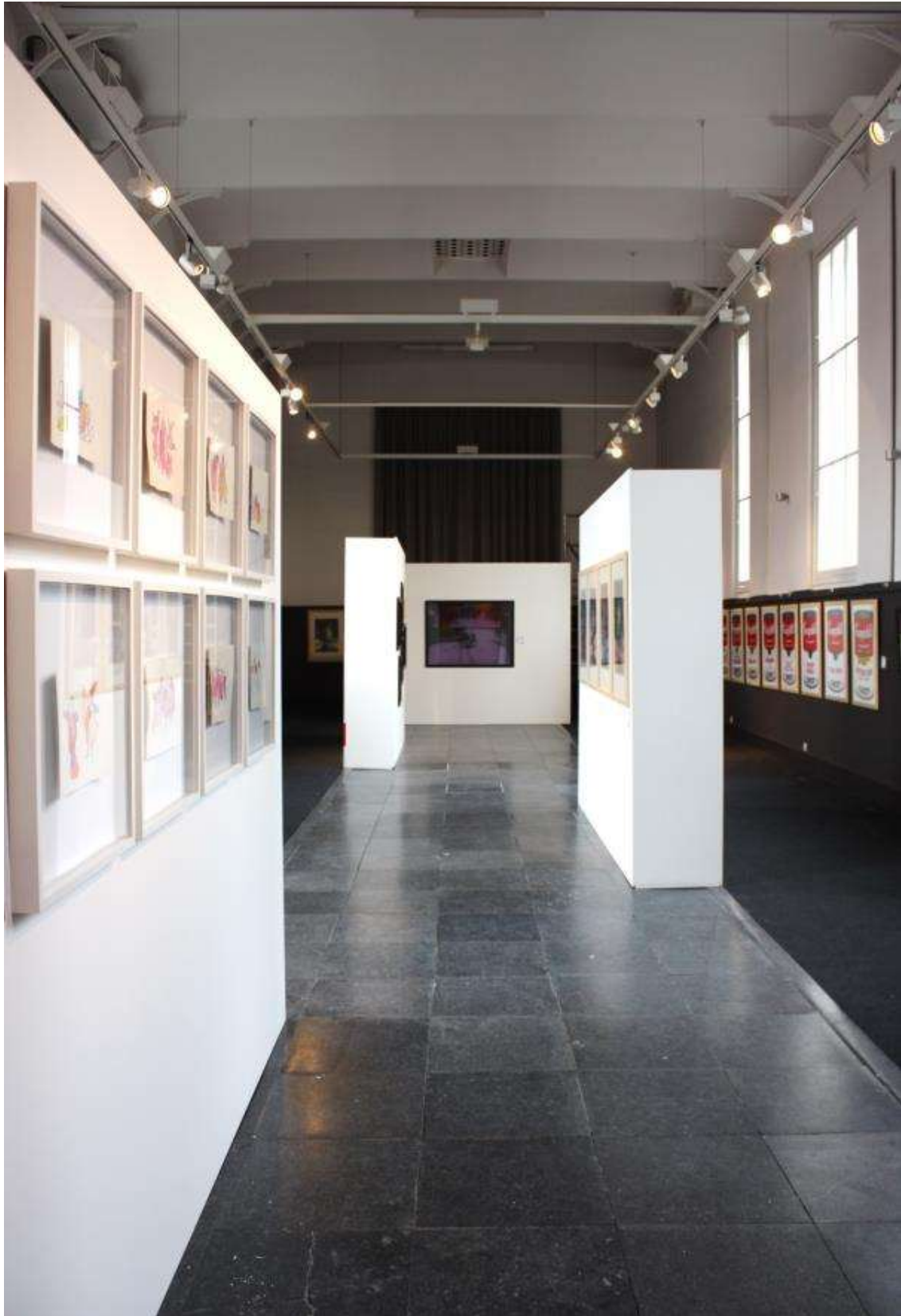
Mostra "Pop Art around Andy Warhol" presso il Centro d'Arte XPO di Bruges



Mostra "Pop Art around Andy Warhol" presso il Centro d'Arte XPO di Bruges



Mostra "Pop Art around Andy Warhol" presso il Centro d'Arte XPO di Bruges



Mostra "Pop Art around Andy Warhol" presso il Centro d'Arte XPO di Bruges



Mostra "Pop Art around Andy Warhol" presso il Centro d'Arte XPO di Bruges

ALCUNE OPERE PRINCIPALI



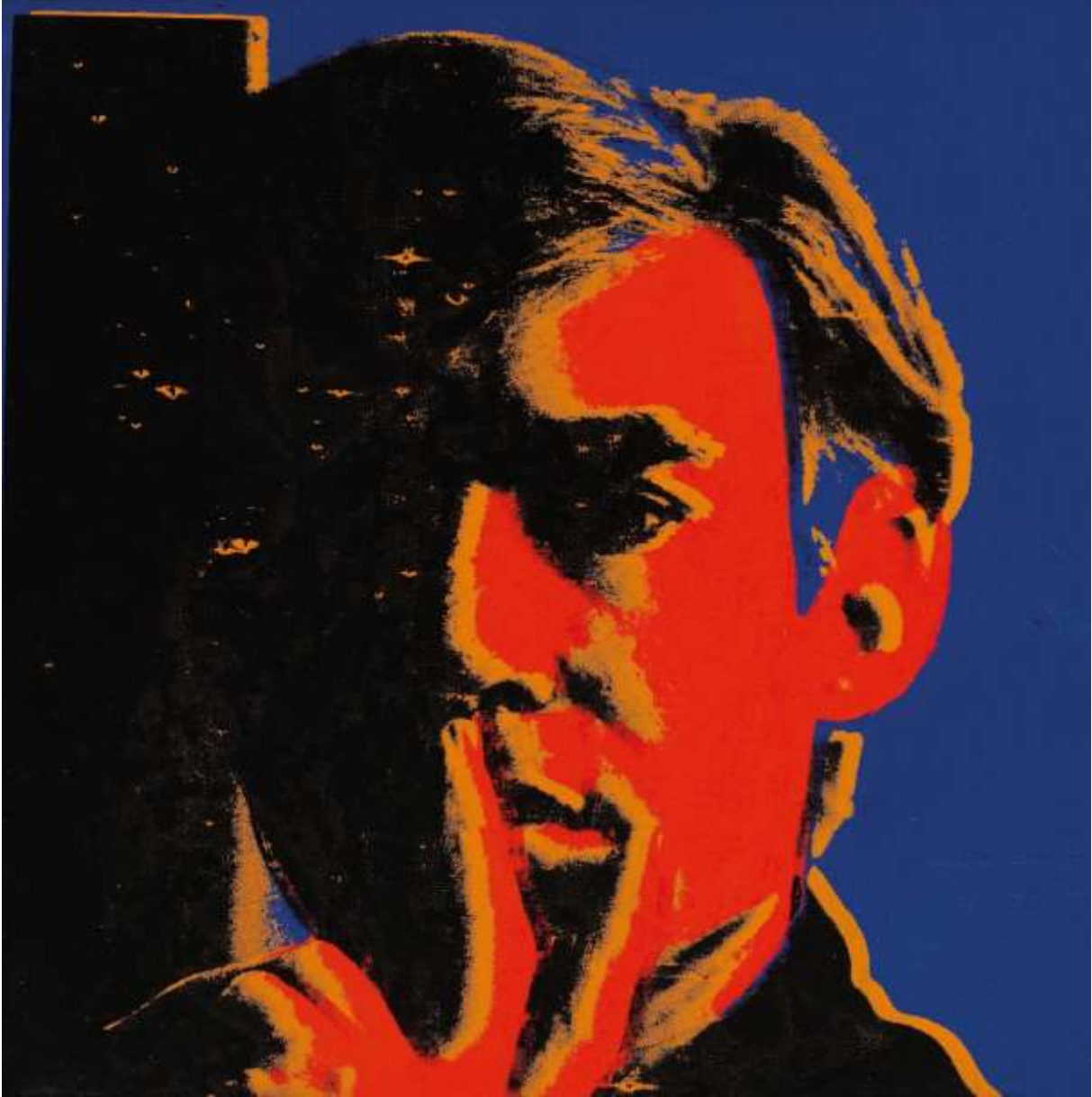
Robert Indiana



Robert Indiana



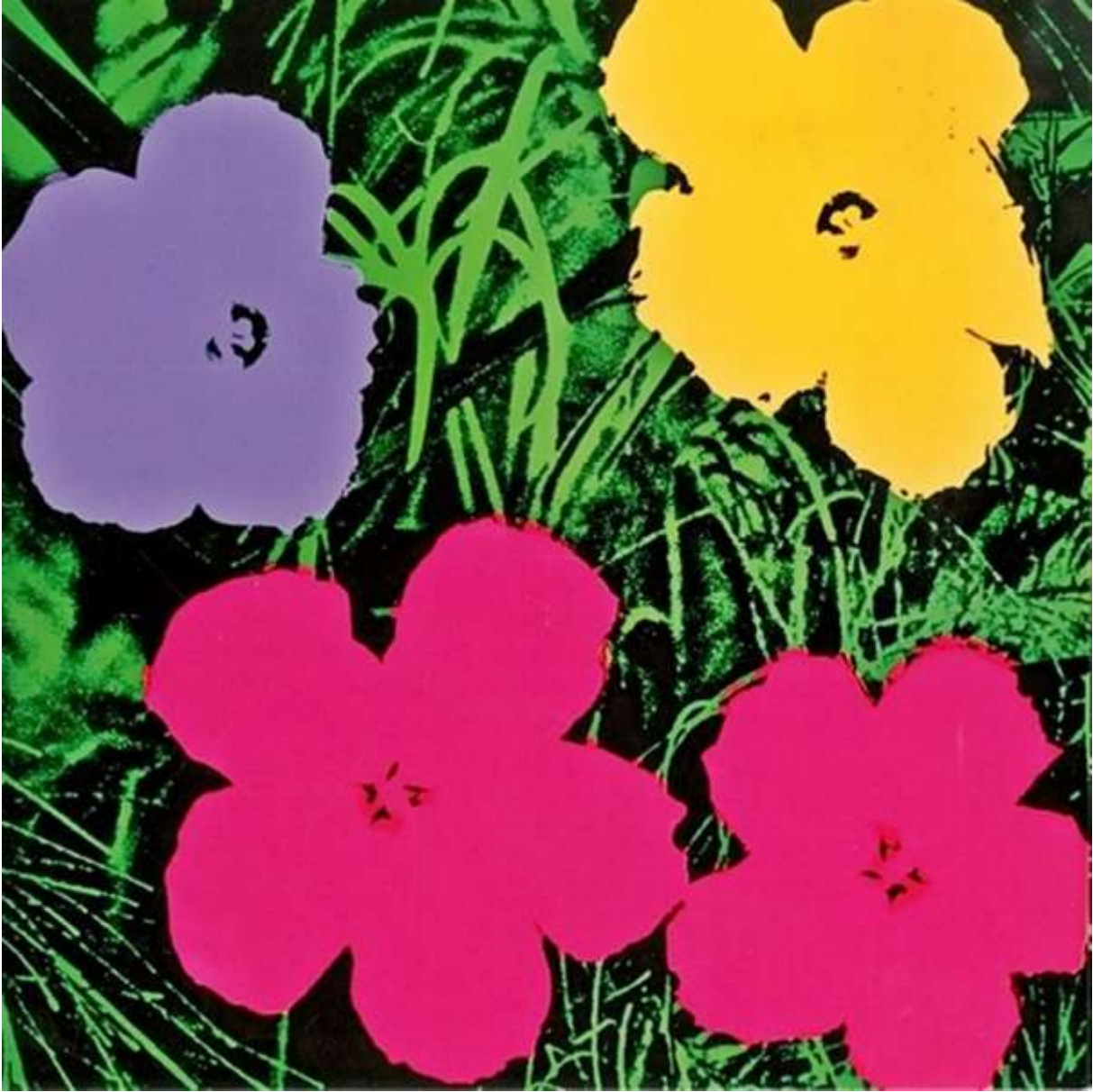
Roy Lichtenstein



Andy Warhol



Andy Warhol



Andy Warhol



Andy Warhol



Andy Warhol



Andy Warhol



Andy Warhol



Andy Warhol



Keith Haring
Andy Mouse



Keith Haring
Andy Mouse



Keith Haring
Andy Mouse



Keith Haring



Keith Haring



Keith Haring
Targa della metropolitana di New York



CONTACT

Jean-Christophe HUBERT
00.32476.75.32.91

Rue Hyacinthe Souris, 45
4432 ALLEUR
BELGIO